



DIOCESI DI JESI

PARROCCHIA SS. ANNUNZIATA MONTECAROTTO



NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Tel/Fax.: 073189221
Cell: 3313929598
ssannunziata@outlook.it

Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

DATA
29/03/2026

NUMERO 13

CRISTO SOFFRE CON NOI

Le ultime ventiquattro ore di Cristo nella vita terrena sono un concentrato di lancinanti sofferenze. Ci sono quelle fisiche, per le inaudite violenze inflittele prima e durante la crocifissione. Ci sono quelle morali, legate al tradimento, all'abbandono, alla solitudine provata dall'orto del Getsemani al Golgota.

Ci sono quelle interiori, perché egli va al supplizio come fragile uomo, con angosce e paure, nonostante una fede gigante, ma scossa dall'impressione di essere abbandonato persino da Dio. C'è infine la responsabilità di prendere sulle proprie spalle il peso della salvezza del mondo, che necessita di una coerenza assoluta, perché

i suoi discorsi sul perdono e sull'amore non siano soltanto belle parole ma corrispondano a scelte reali e possibili.

Gesù fino a poche ore prima può fuggire, andare lontano, o affrontare il processo sconfessando la verità. È invece lui a firmare la propria condanna ammettendo di essere figlio di Dio.

Ora Dio conosce l'intera gamma delle sofferenze umane, perché le ha vissute sulle propria pelle. Questo ci rincuora e ci consola, anche nelle notti più buie. Egli può capire i momenti più difficili della nostra vita, quando la disperazione ci porta allo stremo delle forze e ci sembra scompaia ogni via d'uscita. Nel terribile silenzio dell'attesa ci sussurra ancora parole di vita: niente è perduto per sempre.

In questo anno in cui celebriamo l'800° anniversario della Pasqua di San Francesco, chiediamo al Signore di guidarci con lo stesso spirito di semplicità, fraternità e amore per tutte le creature che ha animato il Poverello di Assisi.

Come Francesco ha camminato con fiducia e gioia sulle vie del mondo, anche noi possiamo lasciarci illuminare dalla luce del Vangelo, accogliendo la Passione di Cristo come guida nella nostra vita.

Accogliamo la Passione di Cristo come cammino quotidiano: apriamo il cuore, accendiamo la speranza e impariamo a scorgere Dio in ogni persona, in ogni creatura, in ogni gesto di amore e di bontà.

In questa Settimana Santa, facciamo spazio alla preghiera, alla riflessione e alla carità. Lasciamoci ispirare dall'esempio di Francesco nella dedizione alla pace, alla giustizia e alla cura dei più fragili, vivendo ogni giorno con coraggio e generosità.

Carissimi vi invito a vivere questi giorni con santità e serenità: partecipando alle celebrazioni, condividendo l'amore con chi è accanto a noi, e lasciando che la luce del Risorto illumini le nostre vite, trasformandoci in testimoni viventi della gioia e della misericordia di Dio.

Che questa Settimana Santa ci aiuti ad aprire il cuore, a far risplendere la speranza e a riconoscere Dio in ogni passo del nostro cammino, come Francesco, a vedere Dio in ogni volto e in ogni creatura.

Pace e bene ! Don Venish

SOMMARIO:

CRISTO SOFFRE CON NOI
APRIAMO IL CUORE
LA TUA PAROLA
UN ANIMA TRISTE
LA PREGHIERA
LA COSA PIÙ BELLA DA FARE
OSANNA
BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE
NOTIZIE DELLA PARROCCHIA.

La Tua Parola mi fa Vivere

29 marzo 2026

In questa domenica, piena di persone, di ulivi benedetti, di palme, di gloria e di passione, dovremmo essere tutti maggiormente capaci di umanità, di accoglienza, di fraternità

C'è il rischio di ergerci a giudici di quelli che si presentano a messa solo in questi giorni, per prendere il ramoscello d'ulivo, quasi come "talismano" annuale di primavera. Certo, può essere così. Eppure questo è il giorno adatto per mostrarci *testimoni di fede*, essere una comunità accogliente, donare la pace.

Nella passione di Matteo, tra le tante cose descritte, ce ne sono due che oggi porto nel cuore.

La prima è la parola "Amico", con cui Gesù saluta Giuda. Pur sapendo che è giunta la sua ora e che uno dei suoi lo ha tradito, Gesù lo chiama "Amico". Voglio credere che in quell'attimo Giuda abbia avvertito l'amarezza del suo peccato, ma anche l'ultimo segno di dolcezza del suo Maestro. La seconda è un'ulteriore occasione, inascoltata, che è data per salvare Gesù: *il sogno della moglie di Pilato*. Il vangelo era iniziato con i sogni di Giuseppe e dei Magi, che sono stati segni per custodire il Bambino e per salvarlo. Ora si conclude con il sogno di una donna a cui il marito non dà neanche una risposta.

Voglio esserti vicino, Signore, anche nel buio della Passione. Nel sogno, sentirti chiamare: "Amico!".

Buona Settimana Santa!

d. Paolo

DOMENICA delle PALME - A

21

Una sola cosa oso chiederti: che mi chiami "amico", anche quando sto per tradirti (Primo Mazzolari)

Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66

*Ci sono notti, Signore, nella nostra vita,
in cui la sofferenza sempre insormontabile.
Un dolore lancinante, la sensazione di impotenza,
il crollo della speranza.
Imprigionati da catene invisibili,
consegnati da mali incurabili,
arrestati nella nostra voglia di vivere.*

*Non importa più chi sia il colpevole.
Resta soltanto l'amarrezza dello schiaffo,
il senso del tradimento,
la privazione di ciò per cui siamo vissuti.*

*Con le ultime forze investiamo Dio delle nostre angosce,
supplicando: «Passi da me questo calice di dolore»
o urlando di disperazione: «Perché mi hai abbandonato?».*

*Tu hai provato tutto questo all'ennesima potenza,
concentrato nelle ore più lunghe e tormentate
della tua vita.*

*In più sentivi il peso di una cocente ingiustizia
e la preoccupazione angosciante
di sciupare con l'infedeltà il tuo sacrificio.*

*Ma hai concluso il tuo percorso abbandonandoti a Lui.
Per questo ora ci comprendi ancor di più
e ci tendi la mano fino all'alba.
«Coraggio. Salta con me. E sarà Pasqua».*

LA COSA PIÙ BELLA DA FARE

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato una falsa idea di Dio. L'amore scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna.

Entriamo nella santa Settimana, nei giorni supremi della storia e della fede.

Qui la liturgia rallenta, ci accompagna con calma, quasi ora per ora, negli ultimi giorni di Gesù: dall'entrata in Gerusalemme fino alla corsa di Maria di Magdala al mattino di Pasqua, quando anche la pietra si veste di angeli e di luce. La cosa più bella da fare in questi giorni è stare accanto alla santità delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso. I cristiani stanno vicino a Dio nella sua sofferenza (D. Bonhoeffer).

Gesù entra nella morte e sale sulla croce per essere con me e come me. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all'uomo crocifisso. Perché l'amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l'amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte. La croce è l'abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. Io cercatore trovo qui la vicinanza assoluta: di Dio a me, di me a Dio; sulla croce trema quella passione di comunione che ha la forza di far tremare la pietra di ogni nostro sepolcro e di farvi entrare il respiro del mattino.

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato una falsa idea di Dio. L'amore scrive il suo racconto con l'alfabeto delle ferite, l'unico che non inganna. Da qui la commozione, lo stupore, l'innamora-

*C'era entusiasmo intorno a te, quel giorno,
una gioia che tu accetti anche se sai bene
quanto sia mutevole l'umore della folla.
Riconoscevano che venivi da Dio,
un profeta, uno che parla nel suo nome,
ma nello stesso tempo ammettevano
che eri molto di più, il Messia tanto atteso.*

*La tua parola non toccava solo i cuori,
ma cambiava l'esistenza,
guariva i malati, riportava alla vita,
trasmetteva il perdono di Dio,
liberando dal fardello dei peccati.
Eri decisamente un profeta diverso, Gesù,
immune da qualsiasi ricerca
di successo, di prestigio, di potere.
Per questo eri arrivato a dorso d'asino...*

*Tu non rimproveri chi ti manifesta
il suo affetto, la sua stima, il suo apprezzamento,
ma sai anche che ti attende
un passaggio doloroso e terribile,
tanto da produrre sconcerto
in quelli che ora ti acclamano.*

*Sì, perché il disegno di Dio
si compirà in modo del tutto inatteso,
attraverso la tua umiliazione,
la tua condanna, la tua passione,
la tua morte sul legno della croce.
Strani percorsi, ma dettati dall'amore,
un amore che non si impone,
un amore che accoglie tutti
e accetta di donarsi, di spezzarsi*

mento. Dopo duemila anni sentiamo anche noi come le donne, come il centurione, come il ladro buono, che nella Croce sta la suprema attrazione di Dio.

Salva te stesso, scendi dalla croce, allora crediamo. Qualsiasi uomo, potendolo, scenderebbe dalla croce. Gesù, no. Non scende perché i suoi figli non lo possono fare. L'ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: Costui era figlio di Dio.

Che cosa l'ha conquistato? Che cosa ha visto? L'uomo di guerra ha visto il capovolgimento del mondo, di un mondo dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio, del suo disarmato amore; che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire.

Ha visto sulla collina un altro modo di essere uomini. Come quell'uomo esperto di morte, anche noi, disorientati e affascinati, sentiamo che nella Croce c'è attrazione, e seduzione e bellezza e vita. La suprema bellezza della storia è quella accaduta fuori Gerusalemme sulla collina, dove il Figlio di Dio si lascia inchiodare, povero e nudo, per morire d'amore. Bello è chi ama, bellissimo chi ama fino all'estremo. La mia fede poggia su di un atto d'amore perfetto, la cosa più bella del mondo. E a Pasqua il Risorto mi assicura che un amore così non può andare perduto.

OSANNA AL FIGLIO DI DAVIDE!

C'è una saggezza particolare, da parte della Chiesa, nel farci leggere quest'oggi il vangelo dell'ingresso festoso di Gesù a Gerusalemme e poi il racconto della sua passione e morte. Solo così noi possiamo entrare in modo adeguato, senza equivoci e senza fraintendimenti, nella Settimana santa.

I gesti della folla, che stende i mantelli per terra, che taglia e depona rami sulla strada per la quale passa Gesù testimoniano l'entusiasmo di quei cuori semplici che riconoscono in lui il "Figlio di Davide", l'Atteso. E tuttavia la scelta di cavalcare un asino fa capire subito a tutti che il Messia non viene con l'arroganza di un generale vincitore, ma nella mitezza e nella misericordia. Non chiede la vita degli altri, ma è disposto ad offrire la sua. Non è intenzionato a piegare ogni resistenza, ma a donare un amore illimitato, poiché è pronto anche a versare il suo sangue.

Se restassimo alla narrazione che apre la liturgia, probabilmente prenderemmo la passione e la morte di Gesù per un incidente passeggero, da dimenticare subito. E invece il lungo racconto che ci porta dal tradimento di Giuda alla morte di Cristo in croce ci obbliga a fare i conti con questo che è il costante punto di riferimento per ogni discepolo. La storia della violenza che si scatena contro l'Agnello innocente, le sofferenze che gli vengono inflitte, la sua duplice condanna, gli insulti e le cattiverie che lo raggiungono non riescono a farlo desistere dall'amore per l'umanità.

Fiducioso nel Padre, nel suo disegno di salvezza, Gesù affronta anche la morte e dona la sua vita perché nasca una nuova alleanza tra Dio e gli uomini. Tutto questo non potrà essere dimenticato velocemente, dopo la risurrezione. Colui che entra nella gloria è, infatti, il Crocifisso, che era stato considerato il fallito, il perdente, colui che si era riusciti a togliere di mezzo.

Questa è la strada che Dio ha scelto per liberarci dal peccato e dal male e farci entrare in una vita nuova. Solo se siamo bagnati dal sangue che scende dalla croce possiamo essere rigenerati ad una speranza viva. Per lui, che entra in Gerusalemme a dorso di un asino, le parole ed i gesti della folla non rappresentano un'illusione. Egli sa bene quanto sia rischioso venire nella capitale, dove i capi possono disporre di una propria polizia... Apprezza i segni sinceri dell'entusiasmo dei poveri, ma in ogni caso è disposto ad andare fino in fondo. Ciò che conta non è un successo temporaneo, ma la possibilità di sconfiggere le forze del male che rovinano l'esistenza degli uomini e questo si può fare solo donando un amore smisurato...

Come vivranno questa Settimana santa le nostre famiglie? Ai genitori cristiani varrà la pena ricordare che qui siamo al cuore della nostra identità, che i giorni santi che ci stanno davanti non possono essere sciupati. Il segno che portiamo con noi a casa è un simbolo impegnativo: esige da noi una cura attenta e generosa del nostro rapporto con Dio, una disponibilità a trattare gli altri da fratelli e a cercare la riconciliazione, una solidarietà con i più poveri e disagiati. Partecipare alle celebrazioni proposte dalla parrocchia a cui apparteniamo è un modo concreto per lasciarsi toccare dall'amore di Cristo e per vivere una nuova primavera della fede e della speranza.

CONFESSIONI COMUNITARIE DI ZONA in preparazione alla Santa Pasqua 2026		
GIORNO	LUOGO	ORARIO
Lunedì 30 Marzo	POGGIO SAN MARCELLO	18,45
	CASTELPLANIO CROCIFFISSO	21,00
Martedì 31 Marzo	ANGELI DI ROSORA	18.45
	MACINE	21.00

*In attesa della Pasqua,
accogliamo l'invito
alla conversione e alla misericordia,
aprendo il nostro cuore al perdono
che rinnova e guarisce.*



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Pace e bene, carissimi!
Da martedì 7 aprile inizierò le visite alle vostre famiglie per la benedizione annuale. Questo momento non è solo tradizione, ma un'occasione per sentire la presenza di Cristo nelle nostre case, rinnovare la fede e affidare al Signore gioie e fatiche.

Quest'anno, durante il Giubileo Francese, ricordiamo gli 800 anni della Pasqua di San Francesco, un tempo speciale di conversione, misericordia e comunione.

Aprire la porta alla benedizione è un gesto di accoglienza della grazia di Dio. Vi invito a predisporre un piccolo luogo di preghiera con candela, immagine sacra, pane e vino e, se possibile, un rametto d'ulivo. La benedizione è gratuita; chi desidera può fare un'offerta libera a sostegno della parrocchia. Accogliamo questo momento con fede e gioia, certi che il Signore benedice chi si affida a Lui con cuore sincero..

Don Venish

Martedì 7 Aprile	VIE: CASTELLO, ROMA, VICOLO FORNI, VICOLO RACANCELLI, SS. TIRINITÀ E VIA VACCARILE, P. FIORENUOLA, P. MERCATO.
Mercoledì 8 Aprile	VIE: TITO MEI, MARCONI, P. VITTORIA
Giovedì 9 Aprile	VIA RISORGIMENTO, CONTRADA SELVETTINE.
Venerdì 10 Aprile	VIA CIRCONVALLAZIONE, VIA ROSSINI E CONTRADA COMPETELLA

LA LISTA COMPLETA NELLA BACHECA DELLA CHIESA

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

Settimana Santa e Seconda Settimana Liturgia delle Ore; Triduo Pasquale e Liturgia delle Ore Propria

DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DEL SIGNORE BENEDIZIONE DELLE PALME (Mt 21,1-11) Is 50,4-7; Sal 21 (22); Fil 2,6-11; Mt 26,14-27,66 <i>La passione del Signore.</i> R Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?	29 DOMENICA LO 2ª set	<u>ORE 10.15 BENEDIZIONE DELLE PALME - PIAZZA SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE PER LA COMUNITÀ</u> <u>ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario - FAM. SCHIAVONI PER CESARONI EMMA E DEF. FAM. - PRO GIACANI ARMANDO (20° ANNO) - CARBINI GIANFRANCO PER MARIO, PIERINA, ARNALDO E ONORINA.
Is 42,1-7; Sal 26 (27); Gv 12,1-11 <i>Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura.</i> R Il Signore è mia luce e mia salvezza.	30 LUNEDÌ LO 2ª set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO ROMANO PER DEF. FAM. SANCHIONI E CARBINI.
Is 49,1-6; Sal 70 (71); Gv 13,21-33.36-38 <i>Uno di voi mi tradirà... Non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte.</i> R La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.	31 MARTEDÌ LO 2ª set	<u>ORE 9.00</u> SANTA MESSA CON LE LODI - C. CROCIFISSO VENANZI MIRELLA PER AGUZZI QUINTO.
Is 50,4-9a; Sal 68 (69); Mt 26,14-25 <i>Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!</i> R O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi. Opp. Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.	1 MERCOLEDÌ LO 2ª set	<u>Ore 9.00</u> Santa Messa Chiesa del Crocifisso Adorazione Eucaristica PRO APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. <u>ORE 18.30: SANTA MESSA CRISMALE - JESI, CATTEDRALE.</u>

TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ SANTO

Ore 16.30

SANTA MESSA CASA DI RIPOSO.

Ore 20.30

Santa Messa in *Coena Domini* e a seguire reposizione e Adorazione Eucaristica.

VENERDÌ SANTO

Ore 09.00

Lodi e preghiere personali

La Chiesa rimane aperta per la visita e l'adorazione personale al SS. Sacramento
(è buona cosa fermarsi ad adorare il Signore, scrivere qualche frutto del proprio cammino di Quaresima e meditare i brani della Passione di Cristo)

Disponibilità per le confessioni – Chiesa Parrocchiale

Ore 12.00

Pregliera comunitaria dell'Ora media

Ore 15.00

Suono della campana - La Coroncina alla Divina Misericordia -PREGHIERA SILENZIOSA

Ore 15.30

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Ore 16.30

Chiesa San Filippo esposizione dell'immagine del Cristo Morto e dell'Addolorata

Disponibilità per le Confessioni fino le 18.45 – Chiesa Parrocchiale

Ore 20.30

VIA CRUCIS E PROCESSIONE DEL CRISTO MORTO

Partenza dalla piazza del Teatro.

SABATO SANTO

Ore 09.00

LA CHIESA DI SAN FILIPPO RIMANE APERTA PER TUTTA LA MATTINA PER VISITE E PREGHIERE

Ore 10.00

Lodi e preghiere personali.

Ore 15.00

Disponibilità per le Confessioni fino alle 12.00 – **Chiesa Parrocchiale**

Pregliera comunitaria dell'Ora Media - Disponibilità per le Confessioni (**fino 19.00**)

Ore 22.30

VEGLIA PASQUALE – MESSA DELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE

PASQUA «RISURREZIONE DEL SIGNORE» (s) At 10,34a.37-43; Sal 117 (118); Col 3,1-4 opp. 1 Cor 5,6b-8; Gv 20,1-9 opp. Mt 28,1-10 (Lc 24,13-35) <i>Egli doveva risuscitare dai morti.</i> R Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	5 DOMENICA LO Prop	ORE 10.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - FAM. COLOSO PER DEF. FAM. - PRO PATRIZIA BALDUCCI. <u>ORE 18,00 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE</u> preceduta dal Santo Rosario “<i>DIE SEPTIMO</i>” DI MARIA UBERTINI. - PRO ALBERTINI FRANCESCO (1° ANNO). - VERA BIONDINI PER GINO E DEF. FAM.
OTTAVA DI PASQUA At 2,14.22-33; Sal 15 (16); Mt 28,8-15 <i>Andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno.</i> R Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Opp. Alleluia, alleluia, alleluia.	6 LUNEDÌ LO Prop	ORE 10.30 SANTA MESSA CHIESA PARROCCHIALE - NELLA RUGGERI PER ALDO RUGGERI. - RITA TOMASSONI PER LUIGI, IRMA, LUCA E GIANFRANCO ROSSETTI.